

Una vista preliminare di 3I/ATLAS da Marte

AUTORE: Avi Loeb – 4 Ottobre 2025 – Vai all'articolo originale [LINK](#)



Stacking images from the Mastcam-Z camera on the Perseverance rover on Mars shows a faint smudge where 3I/ATLAS was expected to be in the Martian sky. (Credit: NASA/JPL-Caltech/ASU/[Simeon Schmauß](#))

In una nuova intervista su Newsmax ieri sera (disponibile [qui](#)), ho discusso delle [sette anomalie](#) dell'oggetto interstellare [3I/ATLAS](#). Il mio segmento è stato condiviso con il deputato [Tim Burchett](#), membro della Commissione della Camera per la supervisione e la responsabilità. A seguito di questa intervista, il vice capo di gabinetto per la politica alla Casa Bianca, Stephen Miller, ha discusso in un altro segmento di notizie (disponibile [qui](#)) della chiusura del governo statunitense, e durante la sua intervista gli è stato chiesto se il presidente degli Stati Uniti fosse stato informato su 3I/ATLAS.

Finora, nessun dato dagli orbiter marziani costruiti dall'uomo è stato rilasciato

pubblicamente dalla NASA o dall'ESA. In una successiva intervista podcast con Brian Keating (accessibile [qui](#)), ho menzionato in modo aneddotico che l'astrofotografo [Simeon Schmauß](#) ha sovrapposto immagini di pubblico dominio provenienti dalla fotocamera [Mastcam-Z](#) a bordo del [Perseverance Rover](#) della NASA su Marte e ha segnalato [qui](#) una debole macchia nella posizione in cui ci si aspettava che apparisse 3I/ATLAS nel cielo marziano.

Ieri, 3 ottobre 2025, è stato un giorno speciale, poiché la cometa 3I/ATLAS ha raggiunto la sua massima vicinanza a Marte, a una distanza di 29 milioni di chilometri. Ciò avrebbe dovuto consentire a più orbiter marziani di acquisire nuovi dati di imaging e spettroscopici su 3I/ATLAS, come segue:

1. La fotocamera HiRISE ([High Resolution Imaging Experiment](#)) a bordo del [Mars Reconnaissance Orbiter](#) (MRO) della NASA avrebbe dovuto scattare immagini con una risoluzione spaziale di 30 chilometri per pixel, la più alta finora per 3I/ATLAS. Il pixel più luminoso in queste immagini può essere utilizzato per dedurre il diametro del nucleo di 3I/ATLAS, attualmente stimato essere superiore ai 5 chilometri (come dedotto [qui](#)).
2. La [High-Resolution Stereo Camera](#) (HRSC), così come gli spettrometri [OMEGA](#) e [Spectroscopy for the Investigation of the Characteristics of the Atmosphere of Mars](#) (SPICAM) a bordo della [Mars Express](#) dell'ESA, dovrebbero acquisire immagini a risoluzione inferiore e dati spettroscopici su 3I/ATLAS.
3. Il [sistema di imaging a colori e stereo](#) (CaSSis) e lo spettrometro [NOMAD](#) a bordo dell'[ExoMars Trace Gas Orbiter](#) (TGO) dell'ESA dovrebbero produrre immagini a colori e dati sulla composizione. Lo [spettrometro a infrarossi per ExoMars](#) (ISEM) può essere utilizzato per analizzare la composizione chimica del pennacchio di gas attorno a 3I/ATLAS.
4. Lo [spettrografo ultravioletto per immagini](#) (IUVS) a bordo della sonda [MAVEN](#) della NASA può fornire immagini e spettroscopia ultraviolette di 3I/ATLAS.
5. Sono previste immagini aggiuntive e dati spettroscopici dalla [Moderate Resolution Imaging Camera](#) (MoRIC) a bordo della [Tianwen-1](#) cinese, nonché dall'Emirates eXploration Imager (EXI) e dagli Emirates Mars Infrared and Ultraviolet Spectrometers (EMIRS ed EMUS) a bordo dell'[Hope Orbiter della](#)

[missione emiratina](#) Emirates Mars Mission.

Siamo fortunati di beneficiare del passaggio di un oggetto interstellare insolitamente massiccio e luminoso (almeno mille volte più massiccio dei due precedenti: [1I/'Oumuamua](#) e [2I/Borisov](#)) nel sistema solare interno attraverso un'orbita allineata con il piano eclittico dei pianeti attorno al Sole (con una probabilità casuale dell'ordine dello [0,2%](#)) e temporizzata per un passaggio ravvicinato vicino a Marte, Venere e Giove (con una probabilità dello [0,005%](#)). Se queste coincidenze estremamente rare siano frutto del caso o di una pianificazione intelligente extraterrestre resta da vedere per gli orbiter marziani. Sulla base dei dati forniti dalle loro immagini e spettrografi, l'umanità saprà se essere grata a madre natura o all'intelligenza di un fratello cosmico.



L'AUTORE

Avi Loeb è il responsabile del Progetto Galileo, direttore fondatore della Black Hole Initiative dell'Università di Harvard, direttore dell'Istituto di Teoria e Calcolo dell'Harvard-Smithsonian Center for Astrophysics ed ex presidente del dipartimento di astronomia

dell'Università di Harvard (2011-2020). È stato membro del Consiglio dei consulenti scientifici e tecnologici del Presidente e presidente del Comitato per la fisica e l'astronomia delle Accademie Nazionali. È autore del bestseller "Extraterrestrial: The First Sign of Intelligent Life Beyond Earth" (Extraterrestre: il primo segno di vita intelligente oltre la Terra) e coautore del libro di testo "Life in the Cosmos" (La vita nel cosmo), entrambi pubblicati nel 2021. L'edizione tascabile del suo nuovo libro, intitolato "Interstellar", è stata pubblicata nell'agosto 2024.(Image Credit: Chris Michel, National Academy of Sciences, 2023)